

Donne vittime di violenza

Le relazioni sane
Le relazioni malate



Claudio Foti e Franca Vocaturi
Centro Studi Hänsel e Gretel Onlus



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

LE VITTIME SONO STRUTTURALMENTE IN CONFLITTO

Le vittime sono inevitabilmente in conflitto tra il controllo e il lasciar andare, tra il parlare e il tacere, fra l'attaccamento e l'indipendenza, fra l'amore e l'odio.

Le vittime non sono mai ideali, il loro comportamento non è mai ottimale, la loro emancipazione dagli autori di violenza è sempre tardiva ed inadeguata.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

Prima di diventare Satana Lucifero è stato un angelo



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

Quando l'amore è il battistrada della violenza

Le relazioni violente difficilmente iniziano come tali, la violenza subentra in un secondo momento.

L'amore - in realtà l'illusione di amore - va a riempire un vuoto nella donna e si trasformerà in potentissimo condizionamento.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

Patologia della relazione

L'ipotesi che la dimensione prevalente nella coppia sia quella del **sadomasochismo**, associata all'idea che in qualche modo la vittima ricerchi attivamente la violenza, non appare quella più efficace.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

IL MODELLO DEL CONTROLLO INCROCIATO

Nuovo modello: **dinamica del controllo** agito dal marito violento che esercita il potere sulla vittima. Ma anche la vittima tenta di agire un controllo, anche se a partire da un senso di incapacità, con un costante **allarme** sui movimenti del partner, con un costante tentativo di farlo calmare, cambiare, di curarlo e di farlo curare sulla base di una missione salvifica verso il partner.





Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

IL MODELLO DEL CONTROLLO INCROCIATO

La vittima nella violenza domestica non è spinta da istanze masochistiche: la donna ritorna dal marito non perché le piace farsi picchiare, ma perché la **bassa autostima** la porta ad aggrapparsi all'uomo, a illudersi di controllarlo e a non potervi rinunciare.

E quando il partner chiede perdono e dice di amarla la donna intravede la possibilità di riprendere un illusorio controllo, di ritornare a sentirsi amata, indispensabile e portatrice di un valore.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

MOLESTIE MORALI

I perversi con sarcasmo, sguardi, insinuazioni, dicerie e derisione (**molestia morale**) e con la manipolazione vogliono il controllo non hanno scrupoli ad utilizzare gli altri, che **per loro non sono che oggetti**.

I perversi sono persone che durante l'infanzia sono state trattate come oggetti: o molto maltrattati o molto idolatrati dalla loro madre.

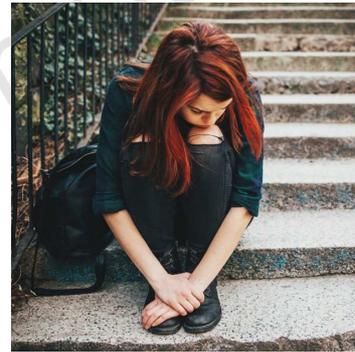
Quando hanno una vittima su cui scaricare la propria perversione sono perfettamente equilibrati. Non sono certo felici. Si pongono l'obiettivo di distruggerla.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

MOLESTIE MORALI

Mentre le vittime sono persone che provano compassione per gli altri e che sono molto dinamiche. Poco a poco perdono il proprio dinamismo ed entrano in confusione e destabilizzazione non capendo il comportamento del perverso.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

CICLICITA' DELLA VIOLENZA DOMESTICA

1. **Fase dell'aumento della tensione:** l'uomo si dimostra irritabile e lo attribuisce alle difficoltà quotidiane. Tutto quello che fa la compagna lo infastidisce e lei, avvertendo la tensione, si sforza di essere gentile per mantenerlo calmo. La violenza non è diretta ma trapela dagli atteggiamenti, i gesti, etc..
2. **Fase acuta della violenza:** l'uomo perde il controllo, urla, insulta, minaccia, tira oggetti, agisce violenza fisica, pretende rapporti sessuali per sottolineare il proprio dominio. La donna si sente incapace di reagire (**impotenza appresa**) per timore di peggiorare la situazione.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

CICLICITA' DELLA VIOLENZA DOMESTICA

3. **Fase delle scuse:** allo scoppio della violenza seguono i rimorsi di cui l'uomo tenta di liberarsi minimizzando l'accaduto e dandone colpa alla compagna (lei lo ha provocato) o attribuendo i suoi gesti a cause esterne (alcol, stress). L'uomo chiede perdono e giura che non accadrà più.
4. **Fase della luna di miele: l'uomo è terrorizzato di perdere la compagna, si mostra dolce, attento, premuroso.** La donna spera di aver ritrovato l'uomo di cui era innamorata. Ma è una fase in cui si riducono gli intervalli tra un'esplosione e l'altra. La donna rischia di oggettivarsi alimentando la violenza del partner, il quale sente di non avere limiti, né confini



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

SEDUZIONE PERVERSA

Secondo un ulteriore modello (Hirigoyen, 2000) la relazione maltrattante si struttura a partire da una prima **fase di seduzione perversa**, necessaria a stabilire una **prima fase di condizionamento**, alla base dei rapporti di dominanza.

Mediante tale processo la vittima viene destabilizzata, si annullano i confini tra sé e l'altro.

Il condizionamento neutralizza il desiderio dell'altro e abolisce ogni sua specificità, ponendo in essere una componente distruttiva. La vittima subisce senza acconsentire, obbedisce in un primo tempo per compiacere il partner e poi perché ha paura di lui.



CICLICITA' DELLA VIOLENZA DOMESTICA

Il **condizionamento** è necessario per mantenere l'asimmetria tipica delle relazioni maltrattanti in cui deve esserci uno squilibrio di potere che anestetizza la vittima.

Quando la vittima si oppone al condizionamento, si espone all'odio e alla violenza manifesta, perché le strategie perverse vengono svelate. Quando la vittima sembra sfuggire inizia la **fase dell'odio** che si manifesta con violenza verbale e fisica. Anche la vittima può scagliarsi fisicamente. A quel punto l'uomo violento la descrive incapace di controllarsi.

Le donne non rimangono per masochismo ma per condizionamento.



LA "SINDROME DELLA DONNA PICCHIATA" E L'IMPOTENZA APPRESA (Walker)

Lenore Walker parla della sindrome come caratterizzata da due componenti:

- Ciclicità
- Impotenza appresa.

La brutalità, la percezione di incontrollabilità, la mancanza di risorse, la superiorità fisica del partner portano ad un senso di impotenza nella vittima. L'aggressore condiziona la vittima a credere di essere incapace di fuggire, sottoponendola a continui episodi di controllo e abuso.

La vittima non interrompe la relazione, neanche cerca aiuto all'esterno.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

GLI INVESTIMENTI CHE IMPEDISCONO DI PENSARE E DI SEPARARSI (Carver)

- 1) **Investimento emozionale:** sentimenti, pianti, portano la donna a pensare che la relazione valga la pena di essere vissuta. Aver sofferto tanto per nulla non è concepibile
- 2) **Investimento sociale:** la donna non lascia il compagno per l'imbarazzo nell'ambiente sociale
- 3) **L'investimento familiare:** se la coppia ha figli, le decisioni che riguardano la coppia sono condizionate dai bambini



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

GLI INVESTIMENTI CHE IMPEDISCONO DI PENSARE E DI SEPARARSI

- 4) **Investimento economico:** solitamente è il partner violento ad avere il controllo sulle finanze
- 5) **Investimento sullo stile di vita:** la vittima non vuole rinunciare alle condizioni di vita
- 6) **Investimento sull'intimità:** nella relazione la donna può aver vissuto una distruzione dell'autostima emozionale e/o sessuale e teme che lasciando il marito egli possa diffamarla



PENSIERI DI SOTTOMISSIONE

Una volta instaurata una interazione di dominio da parte del partner e di sottomissione ed impotenza appresa, si producono nella vittima pensieri di sottomissione quali:

*“devo restare per i figli”,
 “tutto sommato è un buon padre”,
 “ci sarebbero troppo conflitti”,
 “darei una delusione ai miei genitori”,
 “non posso lasciarlo: sta troppo male”,
 “non posso lasciarlo adesso per le mie condizioni economiche”.*



LE VITTIME SONO ANTIPATICHE

I soggetti traumatizzati rappresentano, personificano ed evocano **la fragilità e la debolezza della condizione umana**, ricordano alla comunità sociale quanto questa condizione sia strutturalmente esposta al cambiamento brusco, imprevedibile, lesivo e al confronto con l'ingiustizia, con la fragilità e con la morte.

Per questo la comunità sociale tende a voltarsi dall'altra parte di fronte alla sofferenza dei soggetti traumatizzati.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

LE VITTIME SONO ANTIPATICHE

UNA PERSONA CHE HA RIPORTATO UN TRAUMA PUO' ESSERE UN BERSAGLIO FACILE PER UNA **SUCCESSIVA VITTIMIZZAZIONE**, ANCHE PER OPERA DI UN PROFESSIONISTA O DI UN EDUCATORE




Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

LE VITTIME SONO ANTIPATICHE

Le madri di nuclei maltrattanti dove circolano violenza assistita ed altre forme di violenza spesso hanno tratti di fragilità psichica, di dipendenza disarmante e spesso risultano scomode, difficili da accogliere.





Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

LE VITTIME SONO ANTIPATICHE



Queste vittime antipatiche e scomode si espongono a saccenti valutazioni diagnostiche degli operatori, più interessati ad evidenziare le loro carenze che a comprendere la loro vittimizzazione e la loro debolezza.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

VAE VICTIS! GUAI AI VINTI!

Oggi potremmo dire: **“Guai ai soggetti deboli! Guai ai soggetti traumatizzati!”**

Storicamente i soggetti traumatizzati, in quanto costretti a sperimentare una **specifico vicenda di impotenza e di radicale perdita di controllo** in una condizione di isolamento, tendono ad essere **colpevolizzati, stigmatizzati, psichiatrizzati, non compresi, non curati e non aiutati.**



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

LE VITTIME BERSAGLIO DI ULTERIORE VIOLENZA

Conoscere la storia dei pazienti. **Comprendere che i comportamenti e le relazioni disturbate si basano sulla ripetizione.**

Pazienti non creduti e disprezzati dai caregivers medici.

Espulsi dai luoghi di cura e dalle comunità.

Tenuti in isolamento.

Curati senza costruzione di consenso.

Oggetto di frustrazione e rabbia dei terapeuti.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

LE VITTIME BERSAGLIO DI ULTERIORE VIOLENZA

“ALLE PERSONE TRAUMATIZZATE VIENE FATTA SPESSO UNA DIAGNOSI ERRATA E SOMMINISTRATA UNA CURA INADEGUATA NEL SISTEMA SANITARIO.”

“...PER LA QUANTITA' E COMPLESSITA' DEI SINTOMI VENGONO CURATI IN MANIERA INCOMPLETA E DISCONTINUA...”





Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

LE VITTIME BERSAGLIO DI ULTERIORE VIOLENZA

... PER LE DIFFICOLTA' CHE INCONTRANO AD AVERE RELAZIONI INTIME, E' FACILE CHE SUBISCANO UNA NUOVA VIOLENZA. POSSONO INTRAPRENDERE INTERAZIONI SEMPRE PIU' DISTRUTTIVE IN CUI IL SISTEMA MEDICO RIPROPONE LE CONDOTTE DELLA FAMIGLIA VIOLENTA ... ”

(J. Herman)




Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

SENZA COMPrensIONE, EMPATIA ED ACCETTAZIONE NON C'E' ACCOGLIENZA

“Pare che i pazienti non possano credere, o almeno non completamente, alla realtà di un avvenimento se l'analista, unico testimone del fatto, mantiene un atteggiamento freddo, anaffettivo e, come i pazienti lo definiscono, puramente intellettuale, mentre gli avvenimenti sono di natura tale da suscitare in qualsiasi spettatore sentimenti e reazioni di rivolta, di angoscia, di terrore, di vendetta, di lutto ...”

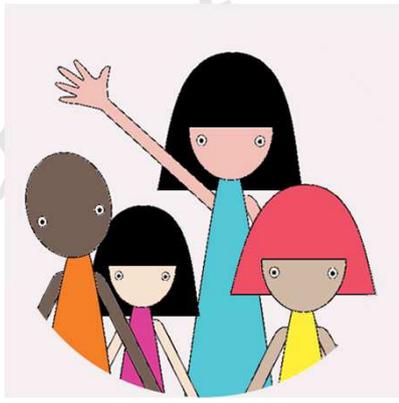
*“Si può dunque decidere di prendere veramente sul serio il ruolo di **osservatore benevolo e soccorrevole**, vale a dire di **lasciarsi effettivamente trasportare con il paziente in quel dato momento del suo passato**”.*

S. Ferenczi



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

ASCOLTO
APERTURA
ACCOGLIENZA
ATTENZIONE
ACCETTAZIONE



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

FAR EMERGERE ED ELABORARE GLI OSTACOLI A PARLARE

NON PRETENDERE CHE LE PERSONE PARLINO SENZA PRIMA COMPRENDERE LE LORO DIFFICOLTA' A PARLARE.





Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

IL BLOCCO A COMUNICARE NELLA VITTIMA

1. LA VERGOGNA
2. IL DOLORE DI RIMETTERE NEL PENSIERO E IN PAROLA IL TRAUMA
3. LA MINACCIA, L'INGIUNZIONE A TACERE
4. IL SENSO DI ABBANDONO E IL TIMORE A PENSARSI AUTONOME E LA PAURA PER I FIGLI
5. LA DIFFICOLTA' AD ABBANDONARE L'ILLUSIONE



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

IL PROCESSO DI NARRAZIONE DELLA VIOLENZA

1. I più rilevanti ostacoli a parlare sono **intrapsochici**.
2. Le vittime hanno un **insopprimibile** bisogno di raccontare.





Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

Bisogno insopprimibile di parlare



Il movimento “**Me Too**” rappresenta il segno di un movimento sotterraneo di cambiamento sempre più visibile....



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

Cosa segnala ME TOO?



1. Che la **violenza patriarcale** contro le donne è diffusa, difforme ed endemica.
2. Che questa stessa violenza colpisce direttamente i bambini.
3. Che finalmente c'è un **soggetto sociale** importante che lo afferma e lo testimonia con forza.
4. Che le tracce della violenza non si dimenticano anche a distanza di decenni.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

Cosa segnala ME TOO?



5. Che la violenza è inaccettabile perché produce nelle vittime danni profondi e prolungati nel tempo.
6. Che le vittime hanno bisogno di connettersi con i ricordi rimossi o dissociati e di recuperare la memoria traumatica anche a distanza di tempo.
7. Che **le vittime raccontano** quando possono e come possono perché devono andare contro corrente rispetto ad una forte ingiunzione al silenzio.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

Cosa segnala ME TOO?



8. Che le forze della negazione e della colpevolizzazione delle vittime non vanno sottovalutate, ma storicamente avranno la peggio.
9. Che il bisogno di parlare e di recuperare la verità dei sopravvissuti è inarrestabile, non sempre questo bisogno trionfa nelle storie dei singoli, ma aspira e tende ad affermarsi nella storia.
10. Che c'è un progresso della comunità umana, lentissimo, faticoso, conflittuale verso il **riconoscimento dei bisogni e dei diritti delle donne e di tutti i soggetti deboli** e che questo cammino procede.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

I PIU' RILEVANTI OSTACOLI A PARLARE SONO INTRAPSICHICI

Un'operazione psicologica che accompagna la violenza sui soggetti deboli è l'**intrusione**.

L'abusante viola il corpo ed intrude nell'anima, andando ad invadere la mente con pensieri, con ragionamenti, con schemi mentali che si attivano, prendono vita autonoma dentro la vittima.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

LE VITTIME HANNO UN INSOPPRIMIBILE BISOGNO DI RACCONTARE

Il bisogno di mettere in parola la sofferenza in generale e la sofferenza post-traumatica in particolare:

- consente preziose connessioni interne;
- è universale;
- ha una base psicobiologica ed effetti psicobiologici;
- è una modalità adattativa con cui la specie umana affronta ed elabora socialmente la sofferenza.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

SENZA RIVELAZIONE ED ELABORAZIONE NON C'E' CURA

E' FONDAMENTALE CHE LA VITTIMA RIATTRAVERSI MENTALMENTE, VERBALMENTE ED EMOTIVAMENTE IL TRAUMA.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

SENZA RIVELAZIONE ED ELABORAZIONE NON C'E' CURA

“NESSUN DOLORE E' TANTO INTENSO QUANTO IL DOLORE CHE SI RIFIUTA DI AFFRONTARE. NESSUNA SOFFERENZA E' TANTO DURATURA QUANTO LA SOFFERENZA CHE SI RIFIUTA DI RICONOSCERE”.

(Cermak, Brown, 1982)





Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

IL BLOCCO AD ASCOLTARE NEL TESTIMONE

1. **LA TENDENZA A GIUDICARE** E NON ACCETTARE LA VITTIMA E LE SUE DIFFICOLTA'
2. **L'INCOMPRESIONE** DEL CODICE DEI SENTIMENTI
3. **LA FRETTA**, LA MANCANZA DI TEMPO E L'ENFASI SUL FARE
4. **IL RIFIUTO A CONDIVIDERE I VISSUTI DI IMPOTENZA** E DI CONFUSIONE DELLA VITTIMA



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

IL PROCESSO DI NARRAZIONE DELLA VIOLENZA

La comunicazione inizia dall'**orecchio** di chi ascolta prima che dalla bocca di chi parla.





CULTURA PATRIARCALE



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere



CULTURA PATRIARCALE



... Un uomo che agisce violenza in famiglia può essere un bravo padre di famiglia...

Che problema c'è? E' vero che maltratta la moglie, l'ha mandata all'ospedale ma il suo rapporto con i figli è un capitolo del tutto diverso.



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

CULTURA PATRIARCALE



L'USO STRUMENTALE DEL DIRITTO ALLA BIGENITORIALITA'

Il diritto aprioristico alla bigenitorialità rischia di diventare una riedizione del diritto di sangue.
"Se ti ho messo al mondo sei sangue del mio sangue e mi appartieni."




Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

CULTURA PATRIARCALE



LA BIGENITORIALITA' NON PUO' ESSERE UN VALORE ASSOLUTO CHE GIUSTIFICA LA COSTRIZIONE

La bigenitorialità è un valore importante, ma non può essere un valore assoluto da imporre al bambino senza ascoltarlo e senza che il padre si impegni a mettersi in discussione e a conquistarsi sul campo la possibilità di vedere il figlio.





Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

Il paradosso:

“Non è possibile!!!!”



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

L' Accettazione

Accettare vuol dire poter pensare che ciò che di sgradevole stiamo ascoltando è in realtà pienamente possibile: tanto è vero che è accaduto!





Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

L' Accettazione

L'**accettazione** è la più straordinaria risorsa per il cambiamento.

L'**accettazione** ci evita di buttarci a capofitto in un progetto di cambiamento prima ancora di avere ben riflettuto su cosa cambiare e su come cambiarlo **senza rischiare di peggiorare la situazione.**

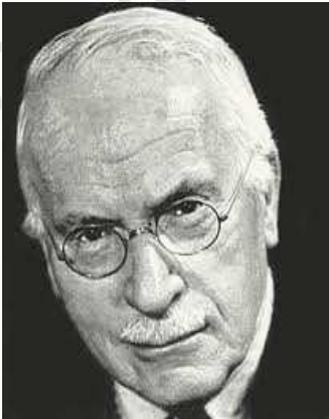



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

L' Accettazione

Jung: *“Non si può mutare nulla che non si sia accettato”.*

G. Jung (1932), **“I rapporti della psicoterapia con la cura d’anime”**, *Opere*, vol. 11.





Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

L' Accettazione

Il mediatore della genitorialità sarà principalmente la qualità e l'efficacia della mentalizzazione/simbolizzazione che parte dall'individuo stesso.

(Fonagy e Target 2001)




Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

Intelligenza emotiva

Primo principio dell'intelligenza emotiva:

- Mi fermo, mi sintonizzo e dò nome all'emozione più intensa
- Non ci sono emozioni giuste o sbagliate
- Logica non di giudizio ma di conoscenza e **accettazione**





Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

Intelligenza emotiva

“Chi volesse intervenire a contrastare l’abuso e non accettasse di **confrontarsi con le emozioni** sarebbe come un giovane medico che vuol fare il chirurgo, ma non vuol vedere il sangue, come un meccanico che non vuole sporcarsi di grasso, come un contadino che non vuole vedere i calli nelle proprie mani.”



(Claudio Foti, 1992)



Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere

CENTRO STUDI HANSEL E GRETEL
www.cshg.it



ROMPERE IL SILENZIO LA VOCE DEI BAMBINI
www.rompereilsilenziolavocedeibambini.it



FRANCA VOCATURI
www.francavocaturi.com

